

FIGURACCIA EUROPEA

# La furbata da un miliardo

Il governo si prende il tesoretto di Cassa Depositi e Prestiti per placare l'Ue

È l'unico assestamento reale, ma Bruxelles vuole altri sei miliardi

Procedura d'infrazione più vicina. Parla Conte: puniti da regole sbagliate

**La Consulta bocchia Salvini: no superpoteri ai prefetti**

di **Tommaso Ciriaco**

Primo piano *La resa dei conti*

Appena arrivato a Bruxelles, ci vuole poco per il premier Conte a rendersi conto che evitare la procedura d'infrazione sul debito sarà davvero difficile.

● a pagina 6

**Liana Milella** ● a pagina 16

dal nostro inviato

**BRUXELLES** – Stavolta Jean-Claude Juncker gigioneggia poco. Poche parole, sufficienti a gettare nel panico Giuseppe Conte, il suo staff, la diplomazia italiana approdata al Consiglio europeo sulle nomine serbandosi speranze che si infrangeranno sulla realtà. In un attimo il premier si rende conto che evitare la procedura d'infrazione sul debito sarà davvero difficile. C'è un gap di almeno tre miliardi sul 2019, a voler essere ottimisti, per non parlare delle garanzie monstre sul 2020 che neanche si intravedono, altro che sterilizzazione dell'Iva e flat tax in deficit. I numeri e la politica, stavolta, non permettono promesse scritte sulla sabbia, come quelle dell'ultima manovra. A margine della riunione dei 28, Conte si rivolge anche ad Angela Merkel, chiedendole un mano per sminare la procedura. «Ne parlerò con il mio ministro delle Finanze», è la sbrigativa risposta della Cancelliera.

Se si depura la trattativa dalla preattica, si sbatte in una cifra che racchiude l'attuale distanza tra le due di-

## “L'Europa vuole 7 miliardi” E il governo preleva da Cdp

Il Tesoro attinge 1 miliardo dalle riserve di Cassa depositi e prestiti. Ne mancano 3 rispetto alle richieste Fuori dal conto i 2 miliardi “congelati” dall'ultimo Cdm, in bilico i 3 di risparmio da quota 100 e reddito

plomazie: tre miliardi. Il premier si presenta in Belgio sventolando il tesoretto di due miliardi, congelato nell'ultima manovra, che per la Commissione semplicemente non conta: la richiesta dell'Europa era già al netto di quei risparmi. Ci sarebbero i tre miliardi avanzati dopo sei mesi di reddito di cittadinanza e quota 100, ma anche su quelli Bruxelles chiede una clausola che li garantisca, non la promessa di soldi che si libereranno soltanto a fine anno. Tria dovrà fare miracoli per computerli nell'assestamento di bilancio previsto per mercoledì prossimo. E quindi al premier non resta che partire da quel miliardo di extradividendi di Cdp, richiesto in forma straordinaria dal ministro del Tesoro ai vertici della Cassa, con una procedura assolutamente inusuale.

Ecco allora che si arriva al numero che divide Roma e Bruxelles: per trattare un accordo, l'Europa chiede di sommare a questo miliardo ballerino e ai tre dei risparmi futuribili almeno altri tre miliardi reali, immediatamente utilizzabili per ripianare il rosso. Sette miliardi in tutto, rispetto ai nove di partenza. Senza questa base

negoziale, Conte non riuscirà nemmeno a ottenere udienza dai vertici continentali.

È sconfitta la strategia del premier italiano. Alla vigilia, aveva valutato con favore un eventuale stallo sulle nomine, una scorciatoia per ottenere qualche giorno in più rispetto all'Ecofin del 9 luglio e chiudere la finestra elettorale di settembre, che tramonta attorno al 20 luglio. Ma si scontra con una realtà diversa. «Prenderemo in considerazione la lettera di Conte - tagliava corto il commissario Ue Pierre Moscovici - ma in questo momento una procedura per debito è giustificata». La Commissione uscente non intende mostrarsi più debole di quella che verrà e non si accontenta di generiche promesse. E ora la road map per evitare la procedura è strettissima: un assestamento di bilancio con concessioni reali all'Ue mercoledì prossimo; il G20 di Osaka di venerdì prossimo per fare il punto con Merkel, Macron e Juncker; il probabile Consiglio europeo straordinario del 1 luglio. Il giorno successivo la Commissione deciderà se chiedere ai ministri di procedere all'Ecofin del 9 luglio. In questi dodici giorni si gioca il futuro del Paese. — **t.ci.**

## ▼ Faccia a faccia

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con la Cancelliera Angela Merkel ieri al Consiglio Europeo di Bruxelles



LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI

